

Forlì

CORONAVIRUS: L'EMERGENZA

# Pneumologia, pronto un reparto Covid

## «Potrà accogliere fino a 16 pazienti»

Il professor Venerino Poletti: «Negli ultimi giorni in ospedale i ricoveri stanno aumentando e l'età media delle persone degenti si è abbassata. Serve prudenza durante la giornata»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Rilassamento è un termine che nel dizionario di ogni medico non è contemplato. Anzi, questo si apre con la lettera A di allerta. Costante davanti a ogni situazione, sintomo o segnale. Per queste ragioni, mai durante gli ultimi mesi i professionisti della sanità hanno staccato la spina dell'attenzione davanti all'andamento del contagio da Covid-19 e alle sue dinamiche che, purtroppo, stanno causando nuovamente ricoveri ospedalieri anche a Forlì.

Il professor Venerino Poletti, direttore del Dipartimento Malattie dell'apparato respiratorio e del torace dell'Ausl Romagna, dell'Unità operativa di Pneumologia dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni", nonché Accademico danese, sta toccando con mano un'evoluzione della pandemia che le spie rosse, mai completamente spente, le ha riattivate a tutti gli effetti.

**Professore, in reparti come quello di Malattie Infettive e Riattivazione si tornano a contare ricoveri dovuti al Covid-19. Anche in Pneumologia?**

«I ricoveri stanno aumentando anche negli ultimi giorni e l'età media delle persone degenti si è abbassata. Nei reparti che dirigo ancora non annoveriamo casi riconducibili a questa infezione, ma ciò che vediamo mi preoccupa: vorrei non dovere occupare nuovamente i posti letto riservati a chi affronta questa malattia perché abbiamo vissuto realmente mesi di fortissimo stress, ma le previsioni sono diverse e, infatti, ci stiamo organizzando».

**È stato riattivato un reparto-Covid?**

«Abbiamo avviato i lavori e il reparto è quasi completamente approntato. Potrà accogliere dagli 8 ai 16 pazienti a seconda della gravità della malattia. Devo ringraziare tutte le persone che si sono attivate e con professionalità e solerzia hanno permesso di raggiungere rapidamente questo obiettivo: se la pandemia ha avuto un solo aspetto positivo, questo sta nell'aver potuto riscoprire il valore di tanta gente».

**Gli indicatori delle ultime settimane hanno anche fatto capire che il virus non ha perso potenza come si sperava.**

«È ripresa la malattia e i focolai legati alle discoteche dicono che i giovani contraggono il virus e, pur se asintomatici, lo trasmettono a chi, per età avanzata o per presenza di altre patologie come



Il professor Venerino Poletti in un corridoio dell'ospedale Morgagni-Pierantoni FOTO FABIO BLACO

«Vorrei non dovere occupare nuovamente i posti letto riservati a chi affronta questa malattia»

«Le scuole non si potevano riaprire anche se possono rappresentare potenziali focolai»

Venerino Poletti Pneumologo

diabete, obesità, ipertensione, criticità dell'apparato respiratorio, rischia poi di ammalarsi e più gravemente. A Forlì di casi gravi infatti ne abbiamo. Il virus non è cambiato, o meglio se in varie zone del mondo muta, e in modo sempre diverso, non è che

la sua nuova veste va a sostituire quella vecchia in un attimo. Si aggiunge ed entra in competizione con lei. Si può solo presumere che, ora, infatti le persone con una carica virale più bassa, ma davanti a lui le armi che abbiamo sono fondamentalmente due».

**Quali?**

«Gli atteggiamenti prudenti in ogni fase della nostra giornata sono probabilmente quelli che davvero ci salveranno. Poi i medicinali per curare i malati. Non il vaccino, non ancora, perché al di là dei nostri desideri non lo avremo a disposizione in breve tempo, ma la cura attraverso ciò che si è dimostrato efficace: il cortisone, l'eparina, una ventilazione che sia adatta per ogni tipologia di insufficienza respiratoria con cui la malattia può manifestarsi».

**Procedendo spediti verso la riapertura delle scuole e l'autunno, con ritorno in luoghi chiusi e aumento del traffico automobilisti-**

**co, teme un'escalation?**

«Le scuole non si potevano non riaprire anche se possono rappresentare potenziali focolai. Si dovranno adottare tutte le cautele possibili. Sul traffico e l'inquinamento da particolato atmosferico, non so posso dire esistono nessi causali dal punto di vista biologico, però lo smog danneggia l'apparato respiratorio e il virus potrebbe più facilmente entrare e agire su un sistema danneggiato. Più che le polveri sottili mi preoccupa la diffusività del Covid-19 e quindi il rischio che soggetti fragili contraggano una forma più grave di malattia».

**Per questo l'estendere capillarmente gli screening sierologici è efficace?**

«La nostra Igiene pubblica sta svolgendo con grande efficacia un lavoro di altissimo livello e sapere da un test sierologico se una persona è in fase contagante o meno è un modo valido per circoscrivere i casi e contenere i focolai».

Accertati altri quattro casi di positività



Quattro nuovi casi di Coronavirus scoperti nella giornata di ieri. Un numero per fortuna molto inferiore rispetto al giorno precedente quando la cifra era stata superiore a 20. Di questi, due, secondo i dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna, sono sintomatici. Dall'inizio dell'epidemia in regione si sono registrati 33.363 casi di positività, 138 in più rispetto a venerdì, di cui 66 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Sono 29 i nuovi contagi collegati a rientri dall'estero, per i quali la Regione ha previsto due tamponi naso-faringei durante l'isolamento fiduciario se in arrivo da Paesi extra Schengen e un tampone se di rientro da Grecia, Spagna, Croazia e Malta. Il numero di casi di rientro da altre regioni è 12. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 40 anni.

Su 66 nuovi asintomatici, 31 sono stati individuati attraverso gli screening e i test introdotti dalla Regione, 2 tramite i test pre-ricovero, 32 grazie all'attività di contact tracing mentre in 1 caso l'indagine epidemiologica è ancora in corso. Per quanto riguarda la situazione nel territorio, il maggior numero di casi si registrano nelle province di Bologna (29), Ravenna (25), Modena (18), Rimini (12), Ferrara (12) e Parma (10). Si registra un decesso nella provincia di Bologna: un uomo di 78 anni con precedenti patologie. Le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.658. Le persone complessivamente guarite sono 25.067 (+40 rispetto a venerdì).